

1. I consumi delle famiglie: tipi e caratteristiche

Osservare l'evolversi dei consumi dei torinesi porta a conoscere una parte importante della loro storia. La famiglia infatti, sia come unità organizzativa del consumo utile ad una piccola comunità¹, sia come aggregato di individui che acquistano e consumano in conto proprio, entra in relazione, per il fatto stesso dell'azione volta al consumo, con i sistemi di vendita e quindi, indirettamente, con quelli di produzione di beni o predisposizione di servizi.

Nello scambio del proporre e dell'accogliere tipologie diverse di consumo, si dà spazio cioè ad un'azione sociale assai ampia, che non trascura i fenomeni imitativi e di coinvolgimento dell'abitudine collettiva, oltre che caratterizzare intimamente le attese del singolo individuo.

Sembra allora importante l'attività di un osservatorio, scientificamente intesa, che aiuti a monitorare alcune direzioni di sviluppo sociale e che, contemporaneamente, lasci una traccia importante per permettere una rilettura di tale cammino.

2. L'indagine campionaria sui consumi delle famiglie per l'anno 2004

La presente indagine, basata su una rilevazione campionaria del 2004, si inserisce in un quadro pluriennale di osservazione dei consumi delle famiglie torinesi iniziata nel 1996 dall'Ascom e proseguita con cadenza annuale² fino ad oggi.

La natura e l'evoluzione temporale di detto osservatorio è condotta in sincronia con l'omologa indagine a livello nazionale dell'Istat³, di cui mutua nelle linee generali la metodologia⁴ e della quale tende anche ad accogliere le modificazioni dinamiche⁵. Negli ultimi anni essa si svolge anche concordemente con una analoga indagine Unioncamere⁶ che si riferisce ai consumi degli altri capoluoghi piemontesi.

Il presente studio accoglie la rilevazione campionaria Ascom 2004 e, dopo un esame di alcuni tratti caratteristici del campione, espone il quadro statistico che da esso emerge, indirizzandosi talvolta anche ad un confronto con altre aree piemontesi⁷.

3. La struttura del campione e della popolazione di riferimento. Alcune indicazioni sui caratteri socio-demografici rilevati e sulle loro opportunità d'uso.

Il campione, composto di 200 famiglie, presenta – rispetto alla realtà complessiva delle famiglie torinesi – un buon bilanciamento secondo alcuni caratteri che si possono ritenere importanti per la sua rappresentatività (alcuni di essi sono stati utilizzati in fase progettuale⁸ come caratteri di controllo).

È tuttavia difficile un parallelo preciso con le consistenze di universo poiché di esse si ha un quadro variegato. La fonte più attendibile (sebbene con un riferimento temporale datato) pare essere il censimento Istat 2001, disponibile da poco più di un anno, le cui risultanze si affiancano a quelle del data base dell'Anagrafe del comune di Torino, di cui è stato possibile consultare incroci mirati⁹ riferiti (nominalmente¹⁰) all'anno 2004. Purtroppo, allo stato attuale, tra le due fonti vi è una discreta discrepanza: come dato complessivo il censimento 2001 indica per il comune di Torino 394378 famiglie e

¹ O, per lo meno, da essa richiesto.

² Fatta eccezione per l'anno 1999.

³ L'ultimo rapporto disponibile, riferito all'anno 2002, è contenuto in Istat (2004).

⁴ Utilizzo di un libretto di acquisti - nel quale si riassumono gli acquisti connessi della famiglia intervistata nel corso della settimana - e di un questionario, nel quale sono annotate le spese che vengono effettuate a intervalli più lunghi (p. es. beni durevoli).

⁵ Particolare rilevanza assume la riclassificazione della spesa delle famiglie introdotta, recependo la richiesta comunitaria, nell'anno 2000. Si può vedere a questo proposito: ISTAT (2000).

⁶ L'ultimo rapporto disponibile, riferito all'anno 2004, è contenuto in Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio, Unioncamere Piemonte (2004).

⁷ In base ai risultati della citata indagine Unioncamere.

⁸ Il progetto di campionamento per quote proporzionali (in base ai dati forniti dal Comune di Torino – Ufficio Statistica) si riflette approssimativamente nelle risultanze empiriche.

⁹ Si ringrazia la Signora Patrizia Pasetti della Biblioteca dell'Ufficio di Statistica del Comune di Torino per la gentilezza, la precisione e la sollecitudine nel fornire le informazioni derivanti dal data base anagrafico.

¹⁰ Non è nota con esattezza la tempestività di aggiornamento di detto data base, dovuta anche al presentarsi del cittadino agli uffici anagrafici.